

Semi latini



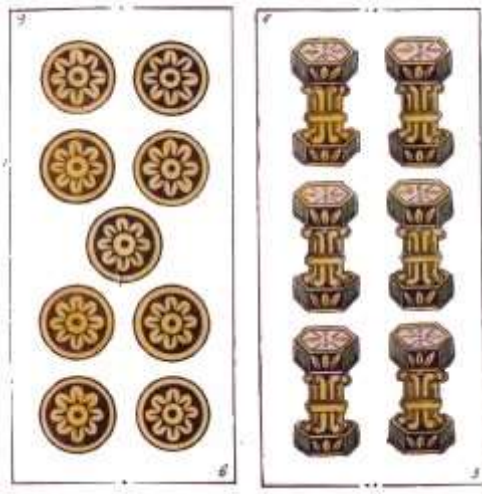
I semi latini sono denari, coppe, bastoni e spade. Il nome del primo di questi semi in Italia dipende dalle passate dominazioni; infatti in alcune regioni è denari (dal francese *deniers*) e in altre ori (dallo spagnolo *oros*).

Nell'ambito delle carte a semi latini esistono tre tipi con caratteristiche specifiche.

A parte lievi diversità nei semi corti (denari e coppe), le differenze più evidenti riguardano i semi lunghi (spade e bastoni).

Nel tipo italiano e portoghese i disegni dei semi sono molto lunghi e intrecciati tra di loro, mentre nel tipo spagnolo sono più corti e in nessuna carta, salvo che nel tre di bastoni, il disegno di un seme ne tocca un altro.

Contrariamente ai semi francesi, con disegno uguale in tutti i mazzi standard, i semi latini differiscono da un mazzo standard all'altro.



Il sistema a ***semi italiani*** ha i bastoni simili a scettri e le spade dei numerali, esclusa quella centrale, sono curve. Spade e bastoni si intrecciano nel disegno a formare un graticcio.

I mazzi derivati dalle carte Venete hanno i semi di coppe a base poligonale, e mai rotonda, e i semi di denari o ori che non assomigliano mai a monete.

Sembra essere il disegno più antico ma è anche il meno leggibile. I complessi intrecci dei semi lunghi rendono molto difficoltoso, per chi non vi è abituato, individuare a prima vista il valore della carta.





Nei più antichi mazzi di tarocchi milanesi le spade erano diritte.

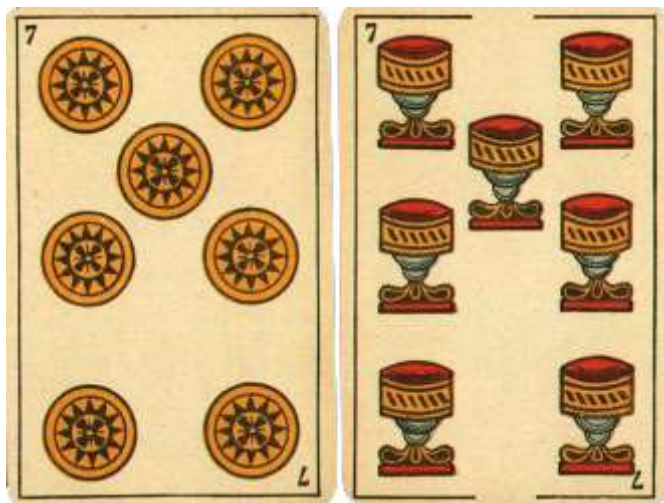
Per meglio distinguersi i bastoni nel *mazzo di tarocchi Visconti-Yale* (a sinistra) divennero frecce, con punte e penne per l'incoccatura, mentre nel *mazzo Visconti-Sforza* (a destra) sono scettri.

Le spade divennero successivamente curve, per meglio diversificarle dai bastoni, forse in ricordo delle scimitarre moresche da cui discendono.



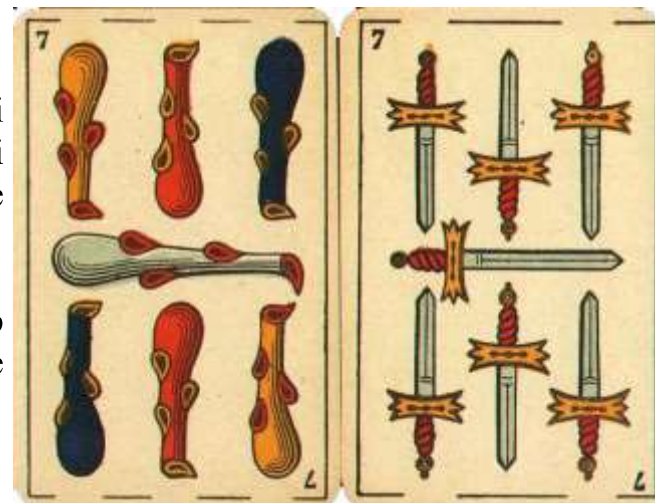
Carte a semi italiani sono usate nei mazzi standard dell'Italia di nord-est (in Trentino, Veneto e Venezia Giulia, nelle province di Bergamo, Brescia e in pochi paesi vicino a Bologna), nei mazzi di tarocchi Piemontese, di Marsiglia e Bolognese, e sono presenti anche nei mazzi da *Trappola*, un tempo molto diffusi in Europa centrale ma non più stampati dalla seconda guerra mondiale.

È scomparso da tempo un sistema di semi, probabilmente utilizzato nell'area di influenza veneziana nel 15° e 16° secolo, detto *italiano-arcaico* in cui le spade sono curve, si toccano ma non si intersecano, mentre invece si intrecciano i bastoni .

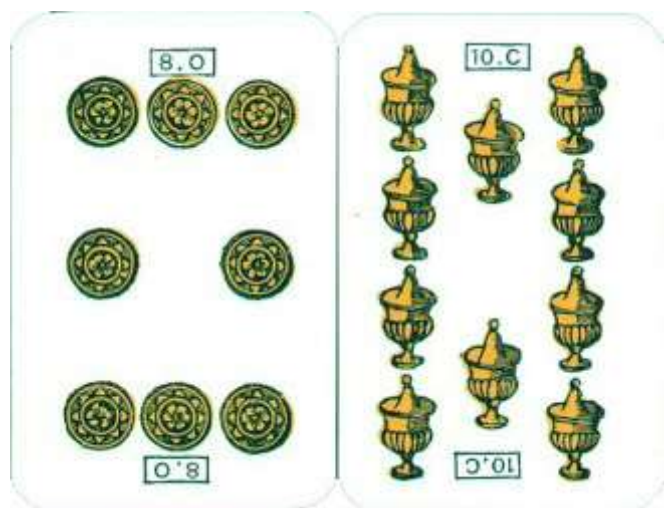


Il sistema a *semi spagnoli* ha bastoni tozzi e nodosi, simili a randelli, in alcuni mazzi con nodi, rami e foglie, mentre le spade sono corte e con la lama dritta.

La non intersezione dei semi lunghi, salvo che nel tre di bastoni, rende queste carte più comprensibili rispetto alle precedenti.

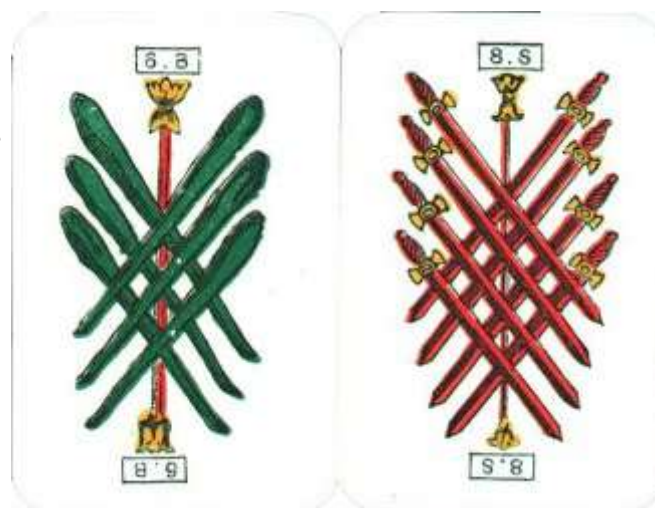


Questo sistema viene attualmente utilizzato in Italia (province di Cremona, Mantova, Emilia e centro Italia, in Romagna, Sardegna, sud Italia e Sicilia), in Francia (in Bretagna, nel Roussillon e nella zona di Bordeaux), in Catalogna e nel resto della Spagna. Fuori dall'Europa si usano semi spagnoli in Algeria e Marocco. In America latina e nelle Filippine si utilizzano due mazzi spagnoli non più usati in patria.



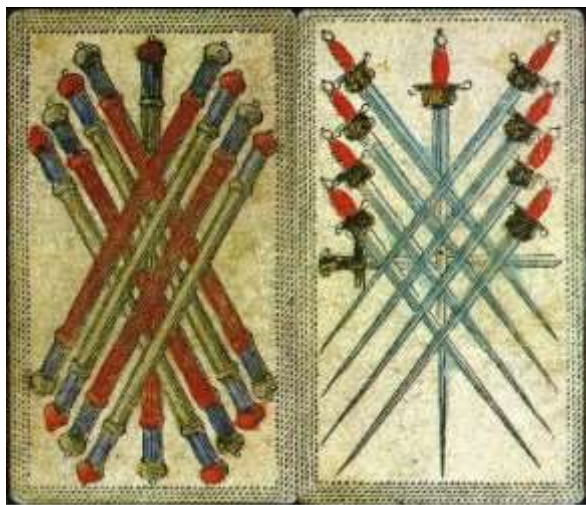
Il sistema a semi portoghesi ha bastoni dritti, a forma di randello ma senza rami o foglie, e spade diritte e molto lunghe. Entrambi questi semi si intersecano nei disegni dei numerali.

Le carte con questi semi sono scomparse in Portogallo e oggi sono presenti solo nel tarocco Siciliano.



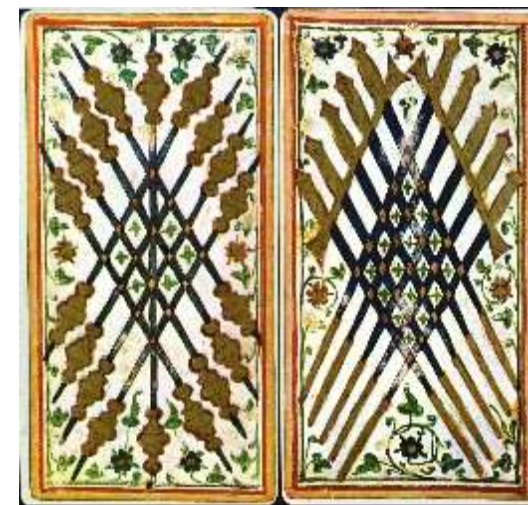
In oriente questi mazzi furono portati dai marinai portoghesi e copiati in Giappone, con disegni rielaborati e molto stilizzati.

A causa delle pesanti elaborazioni grafiche la discendenza dai mazzi portoghesi è poco evidente. I mazzi Kabu fuda e Mekuri fuda sono ancora in commercio, anche se sempre meno usati dai giocatori. Scomparsi invece a Giava il mazzo Omi o Kertu Gedé e in Giappone il mazzo Unsun karuta.



È stato anche proposta la dicitura *semi italo-portoghesi* per alcuni mazzi, come le *Minchiate*, in cui il sistema portoghese, come le spade diritte e intersecate, si coniuga con elementi dei semi italiani, come i bastoni simili a scettri, ma questa denominazione è soggetta a numerose obiezioni.

Di solito le Minchiate sono considerate a semi italiani, nonostante le spade siano diritte.



I mazzi nati alla corte dei Visconti-Sforza, i più antichi mazzi da tarocco giunti fino a noi, presentano questo disegno dei semi.

Del perché siano stati scelti questi simboli e non altri è stato ampiamente dibattuto, ma non esiste a mio parere una teoria convincente.

Alcuni testi affermano che i semi latini sono allegorie delle classi in cui era divisa la società del 14° secolo (denari per i mercanti, coppe, raffiguranti il calice usato nella messa, per il clero, bastoni, i manici dei loro attrezzi, per i contadini e spade per i militari), che i

semi rappresentano elementi della leggenda del sacro Graal, oppure i vizi (spade e bastoni per la violenza, coppe per l'ubriachezza e denari per l'avarizia) e le virtù (spade per la Giustizia, bastoni per la Forza, denari per la Carità e coppe, sempre viste come calici della messa, per la Fede) e tante altre interpretazioni, più o meno fantasiose.

Vorrei anch'io proporre tre idee, o chiamatele pure congetture, dubbi o provocazioni.

- Un disco d'oro (simbolo del tacere e della terra), una coppa (sapere, acqua), il bastone del comando (volere, fuoco) e una spada (osare, aria) erano gli oggetti che un alchimista, nel medioevo, doveva trovare per completare il cammino verso la perfezione. Erano i simboli dei quattro elementi e delle virtù che un alchimista doveva avere, come si rileva dal loro significato citato tra parentesi.



- Ardhanârî o Ardhanârîsvâra, una figura della mitologia Hindu raffigurato metà come Shiva e metà come sua moglie, è raffigurata (*a sinistra*) con uno scettro, una spada, una coppa e un anello nelle sue quattro mani.

- I semi latini potrebbero trarre origine da quelli cinesi, magari attraverso le straordinarie elaborazioni grafiche in cui gli arabi erano e sono maestri. Non notate nessuna somiglianza (*a destra*) tra questi semi appartenenti ad un mazzo cinese e quelli che oggi chiamiamo semi italiani?

Il mazzo cinese è quello con *disegni derivati dalla carta moneta* e i relativi colori, quando l'originale è in bianco e nero, sono una mia aggiunta.

